

Album

LE DONNE DI «MITO»

Il fascino segreto della musica

Dalla direttrice cinese della Verdi Xian Zhang alla pianista coreana Mi-Yeon I: sempre più numerose (e belle) le rappresentanti femminili del festival milanese



SOLISTE

Le pianiste Mariangela Vacatello (a sinistra) e la coreana Mi-Yeon I

Piera Anna Franini

MiTo e' donna? Non proprio, e comunque punta sulla par condicio dei sessi. Di sicuro, la presenza femminile, senza essere preponderante, è però incisiva in questo festival che ha preso il via venerdì scorso e terrà banco fino al 23. Una presenza che non è dominante per quantità, così come mancano i pezzi da novanta del concertismo al femminile. Assenti, insomma, le eccellenze del settore: le Martha Argerich del pianoforte piuttosto che la Hilary Hahn (non citiamo la stella di prima grandezza Anne-Sophie Mutter, troppo costosa) o le Viktoria Mullova del violino. Così come l'unica cantante superstar in cartellone, cioè Cecilia Bartoli, è ospite di MiTo, ma si concede solo nella «gemellata» Torino.

Tanto per cominciare, tuttavia, a essere in parte donna è la testa di MiTo. Nel senso che la presidenza di Francesco Micheli si salda con il coordinamento artistico



TALENTI

La cinese Xian Zhang (a destra) da due anni è direttrice musicale dell'Orchestra Verdi. Sopra, il Trio Estrio



ITALIANE Con Mariangela Vacatello e il Trio Estrio la rassegna si conferma una vetrina per giovani artiste

di Francesca Colombo che, da ingegnere con studi musicali, s'è da poco guadagnata la sovrintendenza del Maggio Musicale Fiorentino. Assieme a Micheli, Giovanni Bazoli e Severino Salvemini, lunedì 20, al Centro Congressi della Fondazione Cariplo, la Colombo parlerà dell'impatto economico e sociale che MiTo ha sulla città.

MiTo intanto porta in scena quella che ancora è una rarità nel mondo musicale (non solo nazionale): una giovane «direttrice» d'orchestra, per di più mamma da poco e con una storia non comune alle spalle. È la cinese Xian Zhang, direttrice musicale per il secondo anno consecutivo dell'Orchestra Verdi, istituzione cui va riconosciuto il coraggio di tante decisioni. Tra esse, appunto, quella di porre al timone della propria compagine una donna, per di più d'Oriente. Per MiTo, la troveremo sul podio dell'Orchestra e Coro Giuseppe Verdi il 22, all'Auditorium Cariplo. La Xian è figlia della nuova Cina, quella che indaga appassionatamente l'Occiden-

te dopo decenni di dinieghi. Più nel dettaglio: è figlia di una pianista e di un liutaio che durante la «rivoluzione culturale» furono costretti al lavoro nei campi. Profitatarono però del primo disgelo per immergere quella loro bimba di grande talento nella cultura a loro vietata. Ora la Zhang è una donna dal sorriso pronto ma dalla scorza dura, pragmatica e decisa. Ha abbattuto una serie di barriere e ha all'attivo una serie di conquiste. Anzitutto s'è conquistata la città faro del mondo, New York, dove è Associate Conductor della NY Philharmonic. Ha condotto le più importanti orchestre d'America e ora avanza in Europa. E' l'unica donna che in Italia abbia otte-

nuto la conduzione stabile di un'orchestra.

Sempre in tema d'Oriente, spunta il nome della coreana Mi-Yeon I, pianista sotto i trent'anni, brava e assai graziosa, fra gli ospiti (oggi, alle 18) del ciclo di concerti pianistici che quotidianamente si terranno nella Sala da Ballo della Galleria d'Arte Moderna a Villa Reale. Percorsi piuttosto originali quella della Mi-Yeon I, che scopre il talento in patria ma lo coltiva nella remota Nuova Zelanda. Qui si costruisce una carriera suonando per esponenti politici in visita a Wellington, quindi è volata negli States. Ora tenta l'affermazione europea. E parte proprio dall'Italia: ha scelto infatti di per-

fezionarsi all'Accademia Incontri con il Maestro di Imola, uno scrigno di talenti che MiTo - con il sostegno di Mediaset - ha inteso portare alla ribalta dedicando il ciclo di concerti delle 18. Aldilà delle due artiste d'Oriente, bisogna riconoscere a MiTo il merito di dare spazio alle interpreti di casa nostra. Ecco le fanciulle del Trio Estrio, una felice combinazione di temperamento, fantasia e tecnica inossidabile. Si tratta della violinista Laura Gorna, della violoncellista Cecilia Radice e della pianista Laura Manzini, il meglio che sia uscito dalla scuola Walter Stauffer di Cremona, assieme all'Accademia di Imola, altra bellezza musicale privata italiana. Il 9,

al teatro Elfo, fanno tutt'uno con l'attrice Sonia Bergamasco in un programma teatral-musicale che ricomponne il quadro musicale di una combinata con pochi pari, quella costituita da Clara Schumann, la pianista numero uno d'Ottocento, e dal marito Robert. Non solo per gli Schumann gli affetti furono il sale della vita professionale: Laura Gorna, per esempio, ha reso padre di due gemelli il violinista Salvatore Accardo (all'epoca 67enne). Accardo e la Gorna suonano il 17, all'Università Bocconi, impegnati in pagine per Quintetto di Schumann. È assistente pianistica di Accardo la concertista Maria Grazia Bellochio, pianista dalla forte vocazione per la musica da camera e contemporanea. Il suo nome spicca infatti nel ciclo dedicato alla musica del presente. Suona oggi, ore 16, nella Chiesa di San Francesco con il Divertimento Ensemble. E' invece fortemente orientata verso il solismo Mariangela Vacatello, napoletana dal 1982, studi fra Imola, Milano e Londra. E' fra gli artisti ospiti del ciclo Chopin & Schumann alla Galleria d'Arte Moderna, un recital da non perdere perché la Vacatello, mamma musicista e papà accordatore di pianoforte, è un'interprete con tutti i crismi.

GLI APPUNTAMENTI

LIBRO

Spazio Krizia, Bossi Fedrigotti presenta «Se la casa è vuota»

■ Oggi (ore 18.30), allo Spazio Krizia di via Manin 21, la giornalista e scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti presenterà il suo ultimo libro *Se la casa è vuota* (Longanesi, collana Il Cammeo, 15 euro). Insieme con l'autrice, l'attrice Lella Costa e il direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli. In quest'ultimo lavoro, la scrittrice racconta storie di figli dimenticati e lasciati soli da genitori fragili, frustrati o semplicemente egoisti: una narrazione caratterizzata da uno stile teso e implacabile, che affronta con profondità un argomento delicato. Isabella Bossi Fedrigotti, nata a Rovereto da madre austriaca, ha esordito nella narrativa nel 1980. Tra i numerosi riconoscimenti, annovera nella sua «bacheca» virtuale anche il Premio Campiello (1991).

CINEMA ALL'APERTO

Comencini con «Lo spazio bianco» ai Giardini di Porta Venezia

■ Ultima settimana per AriAnteo, la rassegna di cinema all'aperto organizzata da Anteo Spazio Cinema. Da oggi a domenica prossima le proiezioni serali interesseranno i Giardini Montanelli di Porta Venezia e il chiostro dell'Umanitaria in via San Barnaba 48, mentre il Conservatorio dà l'appuntamento all'anno prossimo agli spettatori. Stasera dunque, ai Giardini Montanelli (ore 21) sarà la volta di *Lo spazio Bianco*, di Francesca Comencini, con Margherita Buy e Salvatore Cantalupo: è la storia di una quarantenne che avrà la vita profondamente cambiata dalla nascita di una bambina. Sul grande schermo dell'Umanitaria (ore 21), ci sarà invece *Nord*, pellicola norvegese di Rune Denstad Langlo, che racconta la vicenda di un ex sciatore professionista.

ESPOSIZIONE

Bernate, il Ducale visconteo in mostra tra storia e leggenda

■ Un'intera settimana dedicata al «Ducale», lo storico stemma dei Visconti, caratterizzato dalla vipera celeste che inghiottirebbe un saraceno rosso; stemma che, nel corso dei secoli, è diventato anche il vessillo del Comune di Milano e dell'Insubria, il territorio che storicamente si identifica con quello del Ducato visconteo e sforzesco. A Bernate Ticino, nella suggestiva cornice della Canonica Agostiniana di Palazzo Visconti, in via Vottorio Emanuele 6, una doviziosa esposizione, a cura dell'Associazione Culturale Terra Insubre (ingresso libero), illustrerà al visitatore il dietro le quinte dell'origine del vessillo e gli episodi - tra storia e leggenda - che ne hanno decretato la sua affermazione e la relativa simbologia. Per informazioni, tel. 347.1230078.

FOTOGRAFIA

La «Milano» di Treccani prorogata fino al 15 ottobre

■ Alla Fondazione Corrente (via Carlo Porta 5) è stata prorogata fino al 15 ottobre la mostra di Ernesto Treccani «La mia città, Milano, fotografie e dipinti» a cura di Toni Nicolini. In mostra opere di Ernesto Treccani realizzate fra il 1951 e il 1960 (33 fotografie, 19 opere grafiche, 11 dipinti, documenti d'archivio). Nei primi anni Sessanta il fotografo Toni Nicolini ha raccolto, su incarico di Ernesto Treccani, i negativi delle fotografie scattate dall'artista negli anni precedenti a Melissa e nel Sud Italia, a Milano e a Parigi. Si è così costituito un fondo di circa 2000 fotografie, formato 6x6, che è poi confluito nell'Archivio personale di Ernesto Treccani, recentemente riordinato.

L'ORCHESTRA ESAGRAMMA

Tutto esaurito per il concerto di mercoledì sulle guglie del Duomo

Verrà trasmesso in diretta su Telenova e www.chiesadimilano.it il concerto dell'Orchestra Sinfonica Esagramma intitolato «Fra le guglie: musica...e altri miracoli» in programma per mercoledì alle ore 21 sulle Terrazze del Duomo nell'ambito della rassegna musicale *VivilDuomo*, organizzata per promuovere il restauro della Guglia Maggiore. Voluto dall'arcivescovo di Milano cardinale Dionigi Tettamanzi, l'evento si svolgerà nel giorno delle celebrazioni di Santa Maria Nascente, patrona del Duomo di Milano, e in occasione dell'inizio dell'anno pastorale.

Espressione della Cooperativa sociale Esagramma, che dal 1999 aiuta con la musicoterapia orchestrale bambini, ragazzi e adulti con problemi psichici e mentali, affetti da disagio sociale e familiare, disturbi post traumatici, l'Orchestra Sinfonica Esagramma è composta da 25 musicisti disabili, 20 professionisti e affiancata da un coro di 50 elementi. Sin dal primo pomeriggio di giovedì 1 settembre, giorno in cui è stata aperta la prenotazione dei biglietti, si è registrato il tutto esaurito. In caso di maltempo l'evento si terrà all'interno della Cattedrale.